

The background of the entire page is a reproduction of the painting 'The Starry Night' by the Dutch Impressionist painter J.M.W. Turner. The painting depicts a night sky filled with swirling, vibrant blue and green clouds, punctuated by numerous bright, glowing stars. In the foreground, a dark, silhouetted landscape features a prominent, tall, pointed tower or spire, likely representing the Church of St. Mary in Brighthelmston, England. The overall mood is one of awe and wonder, capturing the beauty and mystery of the night sky.

MAGGIO/2011
NUMERO 11

STILE ITALIANO

IDENTITÀ - LAVORO - TERRITORIO

*Europa:
sotto un cielo di stelle
un continente
di popoli fieri*

MAGGIO, EUROPA E ARCHITETTURA

Mi guardo intorno e vedo che la luce inizia a brillare. Non è un faro, né un simbolo, né un segnale, ma la forma migliore in cui riesco a rendere, esattamente per quello che è, il mio pensiero: l'attorno, il contesto, lo spazio che mi circonda, luminoso, vivo, sempre più vitale!

È il periodo dell'anno in cui le giornate, dopo un inverno di intensa ginnastica, finalmente riescono, pian piano, ad allungarsi e i raggi del sole iniziano a diventare piacevolmente penetranti.

È il periodo dell'anno in cui, in moto al mattino fa freddo-freddissimo, ma un attimo dopo è già abitudine e quel gelo diventa brezza e non fa più paura.

È il mese della Madonna, in cui i treni pellegrini, devoti e allegramente coloriti, con i loro carichi di instancabili fede e speranza si inerpicano verso le mete più blasonate in cerca di quella Giustizia (l'unica che merita la G maiuscola...) per delle vite che ad oggi non hanno ancora un saldo attivo in bilancio...

È il mese in cui i mandorli iniziano a fiorire, le donne ritrovano fascino e fulgore dopo mesi di sotterranei nascondigli fatti di maglioni, colli alti e stivali; in cui il mare, amico-fratello, inizia a far sentire costante e leggerissimo il suo profumo, richiamo, invito.

È il mese in cui un Papa senza eguali, a furor di popolo, si fregia dell'ennesima pregiata mostrina, al cospetto di Dio e degli uomini, ma è una storia già scritta, il cui epilogo, con eccellente nostra pace interiore sappiamo anche già qual'è. Avanti così!

È il mese in cui il padre di tutti i diavoli in carne ed ossa, finalmente esce di scena e lascia il campo ad un presidente che trova il garbo di gioire pacatamente per una vittoria che tale non è perchè costruita su un "manipolo spropositato" di corpi esanimi e che per tale motivo non concede nemmeno per un attimo il tempo di pensare alla gioia...

È il mese di tante altre cose ancora ed è il mese in cui avremmo dovuto a piene mani elargire di "Europa e Architettura". Ma di quale Europa dovremmo raccontare? Di quella che senza vincoli ci accomuna a chissà chi nel partecipare a concorsi o bandi? O forse di quella che permette alle sole, o quasi, "archistar" (termine che consideriamo spazzatura in quanto professionalmente avvilente e figlio di un gergo consumistico-commerciale per cui o sei sul red-carpet o non sei nessuno. No, non ci stiamo!), di arrivare più o meno ovunque per vincere un appalto o fare una proposta che comunque vada si realizzerà?

Non ci interessa parlare di questa Europa. Non ci stimola, né incuriosisce.

Preferiamo piuttosto avere una visione "orto-centrica" del quotidiano che ogni tanto sconfini e si tinga dei colori griffati Bruxelles. Sia chiaro, non per mancanza di visione o apertura mentale, ma solo ed esclusivamente per esigenze di concretezza. Guardare ad un mercato più ampio, fatto di milioni di abitanti, colleghi, committenti ed occasioni è certamente più avvincente e soprattutto accattivante, ma non consente di sopravvivere nel quotidiano, nel breve. Specie a chi ha appena iniziato. Pertanto, in primis scegliamo di rendere i nostri riferimenti quotidiani sempre più solidi e, come giocatori in un casinò, di affacciarsi, solo di tanto in tanto, al tavolo "Europa" per farvi una puntata.

State pur certi, la pallina girerà e prima o poi, come già accaduto, si fermerà ancora sul nostro numero. Nel frattempo cerchiamo di far buona condotta e di aspettare il nostro turno.

In fondo, pur senza più controlli alle frontiere, le dinamiche e gli ingranaggi sono esattamente gli stessi da quando il mondo è mondo. Altro che Europa...

On_Office Architettura

